

Sandro Ciabatti, Cinzia Gandolfi

Per un osservatorio del paesaggio

contributi di

Riccardo Lorenzi, Mariassunta Galli, Elisa Marraccini
Marta Debolini, Enrico Bonari



Edizioni ETS

© Copyright 2010
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672945-3

Indice

Premessa	7
Parte prima	
Il quadro di riferimento: lo scenario europeo e nazionale	9
1. Il ruolo dell'Osservatorio nel processo di governance	10
2. L'Osservatorio nella visione dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo	14
3. Le ragioni di un Osservatorio del paesaggio: le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio e le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio	17
4. Le Reti per l'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio	27
Parte seconda	
L'esperienza della Regione Toscana	35
1. Le politiche per il paesaggio della Regione Toscana dalla LR 52/82 alla LR 1/05	36
2. Il Piano Paesaggistico regionale quale parte costitutiva del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)	42
3. Verso la costituzione dell'osservatorio regionale per il paesaggio della Toscana	45
4. Ricognizione sulla messa in opera degli osservatori regionali	52
Appendice	
Prime applicazioni nel territorio Toscano	67
1. L'attività sperimentale condotta dalla Soprintendenza di Pisa <i>a cura di Riccardo Lorenzi</i>	68
2. Osservatorio del paesaggio come laboratorio esperienziale. Brevi riflessioni sull'applicazione della disciplina agronomica al paesaggio: il caso della Lunigiana <i>a cura di Mariassunta Galli, Elisa Marraccini, Marta Debolini, Enrico Bonari</i> <i>(Land Lab, Scuola Superiore S. Anna)</i>	85
Conclusioni	101
Bibliografia	105
Riferimenti legislativi e normativi	106

Immagini fotografiche

Le foto di pagina 35 e 67 sono di Maurizio Pompignoli

Le foto di pagg. 69-71-73-77-81-83 sono del Laboratorio di Ricerca Land Lab - Scuola Superiore S. Anna

Le foto delle altre pagine sono degli autori.

Ringraziamenti

La pubblicazione di questo volume è stata resa possibile grazie ai contributi dei seguenti Enti pubblici a cui va il nostro sentito ringraziamento:

Parco Naturale Regionale Migliarino-San Rossore, Massaciuccoli,

laboratorio Land Lab - Scuola Superiore S. Anna, Pisa,

Comunità Montana della Lunigiana,

Comune di Montopoli Valdarno

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito, alimentando il dibattito su questo tema, alla realizzazione di questo lavoro.

In particolare vorremmo ringraziare Gianfranco Cartei, Claudia Cassatella, Giuseppe De Luca, Marco Gamberini, Attilia Peano, Duccio Traina per i preziosi suggerimenti e consigli offerti.

Si ringraziano inoltre i referenti delle regioni italiane che hanno reso possibile l'aggiornamento delle schede pubblicate.

Premessa

Il materiale in un primo tempo elaborato per la redazione di una tesi di master¹ ha costituito un'occasione per strutturare una riflessione più ampia sul ruolo dell'osservatorio per il paesaggio proprio nel momento in cui la Regione ha adottato il Piano Paesaggistico e non è ancora stata data attuazione alla legge regionale 1/05 e al Piano di indirizzo Territoriale che ne prevedono l'istituzione.

In questo senso questo lavoro intende offrire un contributo anche al dibattito che si è aperto già da tempo in merito all'attuazione dell'art. 133 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio che prevede la costituzione di osservatori regionali per il Paesaggio a fianco di un osservatorio nazionale.

Per inquadrare il tema sono stati argomentati in forma sintetica sia i processi che hanno fatto assumere rilevanza allo "strumento osservatorio" per il suo legame strategico e funzionale al monitoraggio e alla verifica dell'efficacia delle politiche pubbliche, sia gli approcci culturali e metodologici che hanno guidato l'elaborazione della Convenzione Europea e del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, provvedimenti nei quali con diverse modalità ed in diverse forme trova legittimazione giuridica la costituzione di detti osservatori.

La seconda parte del lavoro è tutta dedicata al caso "Toscana": dopo una breve esposizione delle principali tappe del percorso culturale che ha contraddistinto le politiche regionali in materia di paesaggio, vengono descritti i contenuti più rilevanti del Piano di Indirizzo Territoriale avente valore di piano paesaggistico, con la finalità di supportare la trattazione conclusiva del lavoro riservata alla esplicitazione e alla argomentazione della proposta di "funzionamento" dell'osservatorio regionale toscano.

Conclude questa parte una ricognizione sullo stato di attuazione degli osservatori per il paesaggio italiani e spagnoli con schede che ne documentano gli elementi principali².

L'Appendice è riservata alla descrizione delle esperienze locali più rappresentative ed esemplificative attivate nel territorio toscano, anche in assenza di un quadro regionale di riferimento, illustrate dagli stessi soggetti che le hanno promosse e gestite.

NOTE

¹ Master di secondo livello in "Scuola di governo del territorio", Università degli studi di Firenze – Istituto Italiano di Scienze Umane, Anno accademico 2008-2009.

Contemporaneamente alcuni dei contenuti della tesi sono stati resi disponibili come base di una ricerca, denominata "Landscape indicators" sul monitoraggio della qualità del paesaggio, curata dal Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino.

² Le informazioni contenute nelle schede ricognitive sono aggiornate al mese di luglio 2010.

Parte prima

Il quadro di riferimento: lo scenario europeo e nazionale

